

PROGETTO DI RICERCA

Titolo: Il Progressismo americano e il Risorgimento italiano: Henry Adams e Herbert Croly.

Candidata: Dott.ssa Fabrizia Soragnese

Ambito problematico: La questione del rapporto tra Risorgimento e Progressismo è centrale per cogliere le diverse modalità di sviluppo della democrazia nelle due nazioni. Molte delle trasformazioni che hanno segnato la storia politica di entrambi i paesi possono essere meglio comprese alla luce della riflessione che il Risorgimento italiano suscitò in alcuni intellettuali americani, soprattutto nel periodo progressista.

Henry Adams (1838-1918), grande storico americano della seconda metà dell'Ottocento, e Herbert Croly (1869-1930), intellettuale di primo piano tra le élites progressiste, colgono appieno questo possibile riferimento al Risorgimento italiano. Il primo sarà testimone della spedizione dei Mille a Palermo nel 1860 e, per questo, pubblicista del Risorgimento italiano nell'America del tempo; il secondo descriverà la rivoluzione progressista in riferimento agli ideali mazziniani e risorgimentali. In *Progressive Democracy*, libro del 1914, Croly afferma: «la più chiara e lungimirante espressione della fede democratica progressista è stata quella di Giuseppe Mazzini; ma gli italiani di quel tempo non erano preparati a vivere per essa. Non faceva parte della loro coscienza nazionale, come risultato di un processo educativo, radicato in una esperienza storica»¹.

Il riferimento di Croly a Mazzini, non si esprime in un semplice omaggio ai suoi ideali e alla sua pratica, ma in una cosciente visione che, gli intellettuali americani, avevano maturato del Risorgimento in generale e, degli ideali democratici mazziniani, grazie alla diffusione dei suoi principi, sui giornali inglesi e americani², e ai dibattiti tra l'opinione pubblica, negli ambienti diplomatici e intellettuali³.

Henry Adams docente di storia ad Harvard tra il 1870 e il 1877, è un noto spettatore della spedizione dei Mille della quale afferma: «mi trovavo faccia a faccia con uno dei grandi avvenimenti dei nostri giorni. C'era tutto: c'era Palermo, la città siciliana insorta, con le barricate, le vie sconquassate e tutti i segni della guerra. C'era la plebaglia vocante ed armata nella piazza sottostante, la musica dell'inno nazionale e cinque cannoni rivoluzionari. C'erano i capi della

¹H. Croly, *Progressive Democracy*, New York, Mac Millan, 1914, cit., p. 202

² Cfr., J. Rossi, *The Image of America in Mazzini's Writings*, Madison, University of Wisconsin press, 1954.

³ Per approfondimenti rimandiamo a H. R. Marraro, *American opinion on the unification of Italy (1848-1861)*, New York, Columbia University Press, 1932.

guerriglia che avevano rischiato le loro vite e fortune per un fine che nemmeno il peggior nemico avrebbe potuto definire egoistico. E c'era il grande dittatore»⁴.

E continua, in una lettera del 1864, dichiarando: «Tu sai cosa vuol dire Garibaldi: il compagno di Mazzini, il rappresentante della “rivoluzione cosmopolita”, un autentico “figlio della Natura”, inintellettuale e incolto ma entusiasta, un genio. Tutti i governi d'Europa lo temono, non tanto lui, ma i suoi seguaci. All'improvviso capita qui e il popolo esce ad accoglierlo con un ricevimento mai visto prima. E' stata una vera e propria esplosione della democrazia»⁵.

Queste lettere di Adams erano, al tempo, un primo abbozzo di una cronaca che egli avrebbe esposto sul *Boston Courier*, oggi perduto. Esse restano, in ogni caso, un primo strumento per comprendere il punto di vista di un giovane intellettuale americano di matrice conservatrice, oltre che la punta di un iceberg per ulteriori approfondimenti che potrebbero ruotare intorno alle sue carte conservate alla Houghton Library di Harvard.

Henry Adams insegna storia in questa università tra il 1870 e il 1877, l'anno dopo l'elezione di Charles Eliot a rettore di Harvard⁶.

Il metodo storico utilizzato, durante i suoi corsi, è d'impronta evoluzionista: «chiunque sia stato testimone del farsi della storia durante la scorsa generazione non può non disconoscere la sua tendenza. Chiunque abbia letto il primo volume di Burkle del 1857 o quello di Darwin, del 1859, non può non utilizzare ogni tipo di dato che possa permettere ad essa di costituirsi come scienza»⁷. Lo stesso metodo evoluzionista viene applicato alla comprensione dei movimenti popolari europei, in particolar modo al Risorgimento, definito a partire da un più grande processo di trasformazione culturale e politico che trae la sua aspirazione dagli ideali americani, a cui tutti i popoli civili tendono.

Una lettera inviata durante il suo soggiorno a Napoli, il 15 giugno 1860, definisce in modo chiaro questo processo dichiarando: «per noi americani tutti questi guai italiani si riducono ad un semplice processo per cui un'altra ancora delle razze civili si va formando sullo stesso suolo su cui noi siamo sempre stati, e prende come suo credo lo stesso novero di idee che noi abbiamo sempre dichiarato essere il cuore e l'anima della civiltà moderna»⁸.

Allo stesso modo, il mito americano permea il nostro Risorgimento: Mazzini, ad esempio, considera gli Stati Uniti un campo importantissimo per la sua propaganda e le varie associazioni da lui organizzate, la Giovane Italia, l'Associazione Nazionale Italiana, il Comitato Nazionale della Democrazia Europea, il Partito d'Azione, hanno qui sezioni più o meno attive.

Alla base di questo mito vi è la considerazione degli Stati Uniti come potere morale al servizio dell'Umanità, come emerge da una lettera inviata ad un abolizionista americano, nel 1865:

«In voi»⁹, dichiara Mazzini, «abita una forza, un potere incalcolabile al servizio del progresso dell'umanità. Voi siete la nazione-guida e dovete agire come tale. Come uomini al servizio dell'Umanità, l'isolazionismo è un crimine e l'indifferenza quando piange una creatura è ateismo. Voi dovete agire moralmente e, se occorre, materialmente per diffondere l'ideale repubblicano, ovunque vi sia in atto una possibilità»¹⁰.

⁴ Lettera di H. Adams del 15 giugno 1860 in G. Massa, *Henry Adams cronista di Garibaldi*, Roma, Quaderni Storiografici 6, 1992, cit., p. 15

⁵ Ivi., p. 27.

⁶ Citiamo l'elezione di Eliot a rettore perché avviò un piano di riforme molto importante per l'Università di Harvard che coinvolse sia il personale docente che la didattica in generale. Nonostante questo, il giudizio di Adams sull'andamento del College rimane critico. Per approfondimenti rimandiamo a S. E. Morrison, *The Development of Harvard University since the inauguration of President Eliot*, Cambridge, Harvard University Press, 1930, e al testo di H. Adams, *L'educazione di Henry Adams*, Adelphi, Milano 1964, pp. 358-375.

⁷ H. Adams, *A Henry Adams Reader*, New York, Doubleday & Company, 1958, cit., p.358.

⁸ Ivi., pp. 20-21.

⁹ Lettera di G. Mazzini, in J. Rossi, *The Image of America in Mazzini's writings*, Madison, The University of Wisconsin Press, 1954, cit., p.151.

¹⁰ Ibid.

Henry Adams non è l'unico intellettuale americano ad analizzare il Risorgimento e il suo significato per gli americani. Tra i più famosi, citiamo un altro studente di Harvard, William Roscoe Thayer, ricordato, oltre che per i suoi studi sul Cavour e il Risorgimento, anche per essere stato il compagno di classe di Theodore Roosevelt.

Nel 1886, Croly segue il corso di Storia 2, sulla comparazione tra il sistema politico europeo e quello americano: le lezioni pur essendo tenute da Silas Macvane, sono, in realtà, organizzate secondo il metodo e i testi di Henry Adams¹¹, suo maestro.

Allo stato della nostra ricerca, i suoi riferimenti alla nostra tradizione risorgimentale sono presenti solo nel libro *Progressive Democracy*, anche se le numerose analogie tra Croly e Mazzini, fanno pensare ad un maggior contributo di quest'ultimo alla formulazione del pensiero di Croly, soprattutto relativamente alla formulazione di una teoria democratica basata sul primato dell'educazione nel processo democratico, sulla socialità dell'individuo e sul concetto di nazione. Infatti, come Mazzini, in un articolo pubblicato sul giornale Tait's Edinburgh, nel giugno del 1839, delinea una teoria democratica a partire dalle idee di patriottismo e di nazione, così Croly, in *The Promise of American Life*, del 1909, riflette sul significato della promessa americana, analizzando due delle più importanti linee teoriche americane, quella di Jefferson e quella di Hamilton, assunte, la prima, a simbolo della teoria democratica e la seconda a quella di nazione.

La reintegrazione di queste due dottrine corrisponde, secondo Croly, alla formulazione di una nuova promessa americana, orientata alla diffusione di un benessere collettivo, in nome di una prassi democratica.

Le somiglianze tra le due teorie riguardano anche le finalità della democrazia che, per entrambi, è di natura etica e fondata «sulla possibilità dell'uomo di essere migliore di quello che egli è»¹², oltre che la teorizzazione di una politica estera critica verso l'isolazionismo e promotrice di una linea democratica egemone a livello mondiale.

Infatti, come Mazzini nella lettera sopra citata, afferma quale dovere morale dell'America quello di «diffondere l'ideale repubblicano, ovunque vi sia in atto una possibilità»¹³, allo stesso modo Croly, criticando la Dottrina Monroe e l'isolazionismo, teorizza una linea politica da costruirsi a partire da «una serie di alleanze con gli Stati europei, ogni qual volta si presenta una concreta possibilità, per essi, di costituirsi come democrazia».¹⁴

Questi sono, insomma, alcuni dei motivi che stimolano in noi un interesse a meglio comprendere in quale misura la conoscenza del Risorgimento italiano fosse al tempo accessibile, soprattutto in relazione all'insegnamento di Adams nell'Università di Harvard e ai dibattiti del tempo.

Inoltre, in quale misura esso si sia arricchito di questi contributi e in che modo i principi del Risorgimento abbiano avuto un peso sull'educazione di una classe intellettuale che ridefinirà, a partire da un contesto che cambia, la visione della democrazia americana.

Stato della ricerca: Il nostro recente lavoro in corso di pubblicazione, *Herbert Croly e il progressismo americano*, esito del progetto di ricerca come dottoranda in Scienze filosofiche e sociali presso l'Università di Roma Tor Vergata, ha messo in luce la necessità di meglio comprendere come la ripresa dell'idea di nazione nel Progressismo si riferisca al Risorgimento.

¹¹ Cfr., D. W. Lewy, *Herbert Croly of The New Republic*, Princeton, Princeton University Press, 1985, p. 57.

¹² G. Mazzini, *On Democracy*, Tait's Edinburgh, giugno 1839, in S. Maffettone, *Mazzini. Scrittore politico in Inglese*, Firenze, Leo S. Olschki, 2004, cit., p. 204.

¹³ Lettera di G. Mazzini, in J. Rossi, *The Image of America in Mazzini's writings*, cit., p. 151

¹⁴ H. Croly, *The Promise of American Life*, New York, Mac Millan, 1909, cit., p. 314.

In Italia, le ricerche su Herbert Croly, sui suoi maggiori scritti, oltre che sul contesto storico culturale d'origine sono, grazie a questa ricerca e agli scritti di Giuseppe Bottaro sul federalismo, ad un discreto livello: resta da comprendere e approfondire l'idea di nazione a partire dal dibattito sul tema ad Harvard, in quel tempo.

Le sue opere, però, restano in lingua originale e, i suoi più importanti studi, di impronta nordamericana, per questo poco noti in Italia.

Gli studi su Henry Adams sono, invece, ad un livello più avanzato: alcune opere sono tradotte in italiano, come il famoso scritto *L'educazione di Henry Adams*, e la sua più importante opera come storico *Gli Stati Uniti nel Milleottocento*.

Per quanto riguarda le ricerche sull'Università di Harvard in quel tempo, anche in questo caso gli studi sono prettamente di stampo statunitense: basti ricordare il libro di Morison, *The development of Harvard University, since the Inauguration of President Eliot (1869-1929)*, del 1930 o, il più recente di Marsden, *The Soul of the American University*, del 1994.

Gli studi su gli Stati Uniti e il Risorgimento in Italia sono, invece, molteplici: menzioniamo, a tal proposito, il volume *Gli Americani e la Repubblica Romana del 1849*, del 2000 o il recente libro di Daniele Fiorentino *Gli Stati Uniti e il Risorgimento d'Italia, 1849-1901* edito da Cangemi nel 2013.

Finalità della ricerca: L'obiettivo principale è quello di analizzare quanto la riflessione su Mazzini e sul Risorgimento abbia influenzato il pensiero di Croly e, quindi, il progressismo americano.

In questo senso, si analizzerà il contesto politico e culturale dell'Università di Harvard del tempo, dove Adams aveva meglio discusso la questione italiana, i possibili appunti e le lezioni sul tema, oltre che la corrispondenza e i suoi scritti.

In questo modo, sarà possibile tracciare le linee essenziali di un dibattito che influenzerà la nuova classe di intellettuali progressista, tra cui il già citato Herbert Croly, soprattutto relativamente alla linea delineata da lui a livello teorico e da Theodore Roosevelt a livello pratico e a noi nota come New Nationalism, e chiarire quanto l'ipotesi di riforma nel Progressismo è in qualche rapporto con gli ideali del Risorgimento.

A tal proposito sono disponibili, come abbiamo già chiarito sopra, le carte di Adams, oltre che i suoi maggiori scritti, che costituiscono, a nostro avviso, un punto di partenza importante per la ricerca.

Modalità di svolgimento: Si tratta di uno studio essenzialmente analitico che, attraverso l'analisi sulle fonti originali e i contributi storiografici sul tema, cercherà di convergere sulla tematica relativa ai possibili riferimenti tra la nazione italiana e quella americana, nella seconda metà dell'Ottocento, e sulle sue ricadute, a livello teorico, sul pensiero e la pratica democratica. La ricerca si svolgerà lungo due linee fondamentali, la prima riguardante il dibattito all'Università di Harvard, durante il periodo preso in esame, attraverso la figura di Henry Adams, e la seconda relativa al Progressismo e al rapporto con il Risorgimento.

Essa potrà essere divisa in quattro parti:

- la prima analizzerà la figura di Henry Adams, il soggiorno in Italia, gli scambi epistolari e le sue lezioni,
- la seconda parte ricostruirà, in linee generali, il dibattito sul Risorgimento all'Università di Harvard,
- la terza riguarderà il rapporto tra Risorgimento e Progressismo,
- e, infine, la quarta, le sue ricadute sul pensiero di Herbert Croly, anche attraverso la figura di Giuseppe Mazzini.

Soprattutto, cercheremo di analizzare quelle riflessioni che più hanno permesso di delineare lucidamente un rapporto proficuo tra democrazia e nazione, in Italia e in America, e come questa teoria si sia ricollegata, negli Stati Uniti, a quella fase di sviluppo economico e sociale, che l'ha vista emergere come grande potenza.

In tal senso, infatti, le parole di Herbert Croly di *The Promise of American Life* del 1909, colgono appieno questa istanza, affermando: «solo quando un popolo si stringe più come nazione, diventa realmente democratico»¹⁵.

¹⁵ H. Croly, *The Promise of American Life*, cit., p. 212.

BIBLIOGRAFIA

TESTI:

Adams, Henry, *Democrazia*, Nistri-Lischi, Pisa, 1984.

Adams Henry, *L'educazione di Henry Adams*, Adelphi, Milano 1964.

Adams Henry, *Gli Stati Uniti nel 1800*, Il mulino, Bologna 1967.

Adams Henry, *A Henry Adams Reader*, New York, Doubleday & Company, 1958.

Adams Henry, *The degradation of the democratic dogma*, New York, Capricorn Books, 1958.

Adams Henry, *The Letters of Henry Adams : (1892-1918)*, Boston-New York, Houghton Mifflin Co, 1930.

Croly Herbert, *The Promise of American Life*, New York, Mac Millan, 1909.

Croly Herbert, *Progressive Democracy*, New York, Mac Millan, 1914.

Chabot Federico, *L'idea di nazione*, Roma, Laterza, 2011.

Berthold, Dennis, *American Risorgimento: Herman Melville and the cultural politics of Italy*, Columbus, The Ohio State University press, 2009.

Eisenach Eldon, *The Lost Promise of Progressivism*, University of Kansas, Kansas ,2021.

Fiorentino Daniele, *Gli Stati Uniti e il Risorgimento italiano, 1848-1901*, Cangemi, Roma, 2013.

Forcey Charley, *The Crossroads of Liberalism. Croly, Weil, Lippmann and the Progressive Era, 1900-1925*, Oxford University Press, New York, 1961.

Gemme, Paola, *Domesticating foreign struggles: the Italian Risorgimento and antebellum American identity*, University of Georgia Press , London, , 2005.

Hofstadter Richard, *Social Darwinism in American Thought*, Beacon Press, Boston, 1992.

Kohn Hans, *L'idea del nazionalismo nel suo sviluppo storico*, Firenze, La Nuova Italia, 1956.

Körner, Axel, *America in Italy: the United States in the political thought and imagination of the Risorgimento, 1763-1865*, Oxford: Princeton University Press, 2017.

Lewy David, *Herbert Croly of The New Republic*, Princeton, Princeton University Press, 1985.

Marraro Howard, *American opinion on the unification of Italy (1848-1861)*, New York, Columbia University Press, 1932.

Mastellone Salvo, *Mazzini. Scrittore politico in inglese*, Firenze, Leo S. Olschki, 2004

Mastellone Salvo, *La costituzione degli Stati Uniti e gli uomini del Risorgimento*, La Nuova Italia, Firenze, 1966.

Morrison Samuel Eliot, *The Development of Harvard University since the inauguration of President Eliot*, Cambridge, Harvard University Press, 1930.

Rossi Joseph, *The Image of America in Mazzini's Writings*, Madison, University of Wisconsin press, 1954.

Trevelyan, George Macaulay, *Garibaldi and the making of Italy*, London, Longmans, Green and Co., 1912.

ARTICOLI:

Noble David, *The religion of progress in America, 1890-1914*, Social Research, Vol. 22, No. 4, The Johns Hopkins University Press, 1955.

Diggins John Patrick, *Patrician Without Power or Moralism Without Knowledge? The Case of Henry Adams*, American History, 1983.

Forcey Charley, *Herbert Croly, Democratic Nationalist*, The New Republic, 4 ottobre 1961.

Massa Gaetano, *Henry Adams cronista di Garibaldi*, Roma, Quaderni Storiografici 6, 1992.

Monteiro George, *Henry Adams and William James: An Intellectual Relationship*, American Literary Realism, American History , vol. 39, No. 2, 2007.

Pellegrino Marcella, *Victorian Radicals and Italian Democrats*, Royal Historical Society Studies in History New Series, 2014.

Henry Adams and Garibaldi, 1860, in The American Historical Review, Vol. 25, No. 2, 1920.